



Provincia di Modena

ASSESSORATO AGRICOLTURA

PROGRAMMA PROVINCIALE
DEI SERVIZI DI
SVILUPPO AGRICOLO
Anno 2010

RELAZIONE CONCLUSIVA

a cura di

ROBERTO BERTONI E CLAUDIA OLIVI

PREMESSA

Il presente Programma Provinciale costituisce elemento di applicazione della Legge Regionale 11 agosto 1998 n. 28.

Il Programma Provinciale è costituito da tutti i progetti di Assistenza tecnica e di supporto ritenuti ammissibili e finanziati, dei quali si sono riportati gli elementi essenziali dal punto di vista descrittivo.

Dal punto di vista economico le risorse messe complessivamente a disposizione del presente Programma, con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 277 dell'8 febbraio 2010 che ammontano a €. 292.079,21 (€ 218.824,21 per attività di assistenza tecnica e divulgazione "Spesa ordinaria" e € 73.255,00 per assistenza tecnica al settore zootecnico "Progetto finalizzato") con deliberazione di Giunta Provinciale n. 104/2010 è stata accertata e prenotata la somma di €. 292.079,21 così ripartita:

- €. 112.887,21 per i progetti di assistenza tecnica al settore zootecnico "Progetto finalizzato";
- €. 179.192,00 per attività di assistenza tecnica e divulgazione "Spesa ordinaria" così ulteriormente suddivisa:
 - €. 133.692,00 per la realizzazione dei progetti di carattere strategico,
 - €. 45.500,00 per realizzazione diretta di azioni di supporto provinciali.

A seguito di variazioni apportate la situazione finale relativa agli impegni presi risulta essere così ripartita:

- €. 90.000,00 per i progetti di assistenza tecnica al settore zootecnico "Progetto finalizzato";
- €. 198.946,73 per attività di assistenza tecnica e divulgazione "Spesa ordinaria" così ulteriormente suddivisa:
 - €. 143.692,00 per la realizzazione dei progetti di carattere strategico,
 - €. 55.254,73 per realizzazione diretta di azioni di supporto provinciali.
- €. 3.132,48 non impegnati.

Sono poi state realizzate economie per un totale di €. 3,41 sugli impegni presi, per cui il totale delle economie realizzate risulta essere di €. 3.135,89 e il saldo da richiedere di €. 84.487,87.

PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA

SETTORE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

Premessa

Qualità e governo della produzione uniti alla spinta sui mercati esteri sono state le carte vincenti per ridare tonicità al mercato.

Il mercato del Parmigiano-Reggiano si è chiuso nel 2010 senza record, ma per ritrovare quotazioni analoghe occorre risalire al 2003, da quel momento ha avuto inizio una progressiva flessione interrottasi solo alla fine del 2009, quando si è avviata una ripresa che a fine 2010 ha visto risalire i prezzi con un incremento del 19% sull'anno precedente e un +23,5% sul 2008.

Il buon andamento del Parmigiano-Reggiano è confermato anche da altri valori: le giacenze, a novembre, risultavano in calo del 13,3% sull'anno precedente, e alla flessione dei consumi interni, pari all'1,2%, si contrappone un incremento dell'export del 12%, ovvero cinque punti in più rispetto al 7% del 2009; la quota indirizzata oltre i confini nazionali sale così al 30%, ed incrementi record si sono registrati negli USA (secondo mercato dopo la Germania) con il 30% e in Giappone (+20%), mentre nella UE la crescita è stata dell'8,9%, del tutto analoga a quella del 2009.

La produzione è intanto salita del 2,44%, portandosi a 3.018.260 forme: un numero sostanzialmente allineato con la produzione 2008 e in crescita di 72.000 unità rispetto al 2009.

Nel 2010 sono state anche prese decisioni ed emessi atti importanti per lo sviluppo del comparto e la tutela dei consumatori. Le riforme statutarie adottate ad aprile hanno ampliato il peso dei consorziati nel governo del Consorzio la creazione della società commerciale "I4S", interamente controllata dal Consorzio, ha offerto uno strumento in più per la gestione dei rapporti con Agea e con gli esportatori, il nuovo disciplinare di produzione, approvato in via definitiva da parte dell'Unione Europea, tra le altre modifiche a garanzia del consumatore, innalza la quota di foraggio che dovrà essere prodotta all'interno dei singoli allevamenti dal 35 al 50%, rendendo in questo modo ancora più stretto il legame del formaggio con il suo territorio di produzione.

Viene quindi confermato l'importante ruolo che il coordinamento di adeguati servizi di Assistenza Tecnica alla filiera lattiero-casearia, sostenuti negli anni dalla Pubblica Amministrazione tramite la L.R. 28/98, ha giocato nel mantenimento di uno standard qualitativo

elevato del Parmigiano Reggiano. L'applicazione della legge ha orientato, infatti, il settore ad un'integrazione dei servizi alla filiera che ha permesso di poter disporre di servizi a sostegno dello sforzo che molti stanno compiendo per affrontare le sfide che il mercato continua a porre.

PROGETTO ASSISTENZA TECNICA 2010

Progetto presentato da **APA**

“Attività di assistenza tecnica alla filiera lattiero casearia”

Azione 1.

L'intervento proposto per l'annualità 2010 si caratterizza per la diffusione di una tecnologia che consente di controllare, consentendo di fronteggiare in modo efficace eventuali emergenze, le caratteristiche del latte lavorato che, negli ultimi anni, hanno subito un significativo cambiamento.

La metodica, applicata in 52 caseifici, si avvale della tecnica radiografica grazie alla quale è possibile valutare la presenza di eventuali difetti, imputabili sia al latte che alle successive fasi di lavorazione, nelle forme di tre/quattro mesi.

Il monitoraggio del prodotto finito tramite raggi x ha messo in evidenza problematiche in alcuni casi diffuse su specifici lotti di latte in cui il difetto più rappresentato è lo “strappo” da fermentazione butirrica, in altri casi i difetti si sono rivelati non direttamente imputabili alle caratteristiche del latte e, in questo caso, è stato più semplice da controllare.

I dati ricavati dai 190 controlli ai Rx hanno consentito una elaborazione statistica mediante variabili (data di produzione, caldaia e tipologia del difetto) che hanno evidenziato correlazioni utili per determinare linee di intervento prontamente attuate. La tempestività degli interventi tecnici, che hanno superato i 200 inizialmente previsti e sono stati quasi il doppio, è stato un elemento qualificante dell'attività ed è stata garantita dalla qualificazione del personale addetto alla lavorazione e dalla disponibilità del tecnologo a supporto delle scelte fatte.

Azione 2

L'azione 2 era rivolta al monitoraggio e contenimento del tenore in cellule somatiche entro i limiti fissati dal Reg. CE 853/04.

- controllo statico e dinamico dell'impianto di mungitura tramite strumenti per misurarne l'efficienza e il corretto stato manutentivo,
- creazione e verifica della corretta routine di mungitura e controllo dinamico della mungitura attraverso il Lactocorder
- formazione del personale per il miglioramento della qualità del latte e per la corretta routine di mungitura,
- verifica, ove necessario, tramite analisi microbiologiche della presenza di difetti e/o ambientali,
- controllo della gestione dei gruppi e delle lettiere,
- assistenza tecnica e verifica della pulizia dell'impianto attraverso l'utilizzo del bioluminometro (dove necessario)
- analisi e commento con discussione finale dei risultati della visita con l'allevatore e il veterinario aziendale,
- verifica in azienda, dopo un periodo concordato, dei risultati ottenuti valutando le analisi quindicinali del latte qualità.

Sono stati eseguiti 182 interventi in 121 aziende, nel 56% dei casi è stato necessario un solo intervento per riportare i valori nella norma.

Si è rilevato che il problema più rilevante, nel 12 % dei casi in cui si è dovuti intervenire più volte, risulta essere la recidiva a non attuare in modo sollecito tutte le azioni correttive che potrebbero favorire il rientro dei parametri.

Una volta individuate le problematiche sono state intraprese azioni correttive in accordo con i Servizi Veterinari dell'ASL di Modena i cui risultati sono stati monitorati attraverso l'uso sistematico del sistema Agrinet.

Scheda sintetica rendiconto economico

APA

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00

ATTIVITA' DI SUPPORTO

SUPPORTI AI PROGETTI DI ASSISTENZA

GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'AMBIENTE COLTIVATO

Titolare	Tematica del Progetto
Cesac.	Coordinamento produzione integrata
Consorzio fitosanitario.	Gestione dati agrometeorologici
Consorzio fitosanitario.	Modelli previsionali
Consorzio fitosanitario.	Progetto diffusione confusione sessuale
CRPV.	Progetto monitoraggio parassiti

In accordo con l'orientamento del P.S.R. 2007-2013 che, con la Misura 214, persegue l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria, prosegue l'attività dell'Amministrazione per sostenere progetti orientati a consentire una più razionale programmazione delle operazioni colturali e una corretta applicazione della produzione integrata. E' dal 1976 che la Regione Emilia Romagna promuove questo tipo di produzione per perseguire, insieme al miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione delle strategie di difesa fitosanitaria in tutte le aziende coinvolte: non solo quelle aderenti alla misura 214 del nuovo PSR poiché i disciplinari vengono applicati anche all'OCM. Per garantire questo tipo di sostegno tecnico sono stati ritenuti strategici i progetti di:

- Coordinamento produzione integrata effettuato da CESAC Soc. Coop a r.l.,
- Gestione dei dati metereologici e dei modelli previsionali nel settore vegetale seguiti dal Consorzio Provinciale Fitosanitario di Modena.

Queste attività trovano una preziosa sintesi nella redazione dei Bollettini Agrometeorologico e Produzione Integrata e di Agricoltura Biologica, predisposti settimanalmente da rappresentanti del Consorzio Fitosanitario di Modena e del CESAC oltre che dai tecnici agricoli operanti nel territorio provinciale, che costituiscono ormai da anni un riferimento imprescindibile per le aziende agricole locali.

Tutte queste azioni insieme sviluppano sinergie atte a migliorare la gestione delle risorse e dell'ambiente coltivato. In particolare il sistema di previsione e avvertimento è, oggi, uno dei punti di riferimento fondamentali per ottenere indicazioni tecniche relative ai principali fitofagi e patogeni delle colture agrarie e impostare la difesa in modo congruo ed efficace anche sulle informazioni ottenute mediante la gestione della rete meteorologica, costituita da 25 stazioni, di cui 11 automatiche. Per il settore idrico sono invece 12 i siti di rilievo della falda ipodermica, seguiti dal Consorzio Provinciale Fitosanitario, e il loro monitoraggio costituisce un punto di forza per la gestione irrigua del territorio.

PROGETTO CESAC

SUPPORTO TECNICO ALLE PRODUZIONI VEGETALI INTEGRATE

Il programma, attivato su tutto il territorio modenese, consta dell'attività di monitoraggio e ricerca e ha come riscontro pratico la redazione settimanale del Bollettino di Produzione Integrata, punto di riferimento per tutti i tecnici agricoli in materia di orientamenti fitoiatrici consigliati e utile alla generale razionalizzazione delle strategie di difesa fitosanitaria.

Attualmente infatti i bollettini settimanali di produzione integrata sono un punto di riferimento per tutti i Tecnici che operano in questo settore.

Nel 2010 è proseguita l'attività di monitoraggio per alcune delle principali avversità allo scopo di raccogliere dati di campo con controlli minuziosi e periodici sulle colture. Per le colture frutticole i controlli su carpocapsa, una delle avversità più attive negli anni passati, hanno evidenziato una riduzione della sua presenza da imputarsi molto probabilmente all'andamento climatico particolarmente rigido dell'inverno 2010 che ha condizionato lo sviluppo della prima generazione e di conseguenza l'andamento stagionale di questa avversità che, anche grazie alla disponibilità di nuovi insetticidi e del consolidamento delle tecniche di confusione-disorientamento non ha costituito nel 2010 un particolare problema. Sul fronte erbacee quello che ha rappresentato un vantaggio per le frutticole ha costituito un problema rendendo difficoltosa l'esecuzione di trattamenti che hanno dato luogo a produzioni disformi e nel complesso inferiori alla media.

Nel 2010 sono stati diffusi, come negli anni precedenti, i bollettini, via fax e tramite e-mail, inviati messaggi via sms agli iscritti al servizio, di aggiornamento delle previsioni meteo (allerta gelate) o di invio dei risultati di campionamenti in campo per orientare al meglio la difesa.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00

PROGETTO CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI MODENA

MONITORAGGIO E RILIEVI PER LA GESTIONE E VERIFICA DI METODI DI PREVISIONE DI RISCHIO DI ALCUNE AVVERSITÀ PARASSITARIE DELLE POMACEE E DELLA VITE.

GESTIONE DATI AGROMETEOROLOGICI.

Attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati provenienti dalle 23 stazioni meteorologiche, automatiche o meccaniche, dislocate sul territorio provinciale e la misurazione del dato di profondità di falda ipodermica in diversi siti ubicati sul territorio viene attivato il servizio che riguarda due settori, quello meteorologico e quello idrico.

Per quanto concerne il settore idrico sono stati effettuati 24 rilievi con misurazione della falda ipodermica con cadenza mensile da Ottobre a Marzo e ogni dieci giorni da Aprile a Settembre.

La raccolta di questi dati risulta un ottimo supporto per un'ampia gamma di servizi atti a migliorare l'attività agricola e sono stati messi a disposizione di tutti gli operatori del settore agricolo e non solo. Infatti la finalità del progetto è supportare un consistente e crescente gruppo di servizi atti a migliorare l'attività agricola e non.

Attraverso la raccolta, l'informatizzazione e la diffusione dei dati è stato possibile fornire supporto per la difesa integrata e informazioni per una razionale pratica irrigua, inoltre sono state elaborate previsioni per la prevenzione delle principali malattie crittogamiche e per la predisposizione di adeguati interventi fitosanitari. I dati sono stati forniti anche, alle Amministrazioni e Servizi locali, a scopo statistico e di pianificazione e sono serviti per l'elaborazione di una relazione annuale sull'andamento climatico dell'anno. I dati provenienti dalle stazioni automatiche sono disponibili, per gli iscritti, sul sito www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/dexter.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00

MODELLI PREVISIONALI

Dal punto di vista pratico, il sistema di previsione ed avvertimento permette, anche in annate climaticamente molto diverse tra loro, di ottenere indicazioni relative agli stadi evolutivi di un parassita, agli indici di rischio o alla possibile insorgenza di una patologia.

Con questo servizio vengono quantificati in modo semplificato i rapporti tra coltura, avversità e ambiente ed è possibile dare risposte

veloci e concrete a situazioni complesse, proprio questa sua caratteristica ha contribuito a renderlo un supporto tecnico specializzato e difficilmente sostituibile, in termini di tempo, risultati e spesa.

Al lavoro del software e alla simulazione dell'andamento delle avversità, si aggiunge un complesso lavoro di campo. Attraverso i campionamenti è possibile fornire indicazioni circa l'incidenza dell'attacco, lo sviluppo e l'evoluzione delle patologie, la presenza o l'intensità del volo di un litofago. La pubblicazione periodica (pagina web "Modelli revisionali" del sito www.fitosanitario.mo.it), accostata all'utilizzo dei modelli, nonché la divulgazione delle informazioni nel corso dei Bollettini provinciali, permettono a questo strumento di raggiungere velocemente ed in tempo utile alla programmazione degli interventi di difesa, coloro che necessitano delle informazioni. Proprio in questo senso per rendere ancora più veloce e tempestiva la comunicazione si è provveduto ad attivare un progetto pilota di utilizzo di sms rivolto ai tecnici di assistenza relativamente al modello maculatura bruna, ticchiolatura e al volo di conidi e di ascospore di *Stemphylium vesicarium* e di *Veturia inaequalis*. Lo stesso sistema è stato anche utilizzato per comunicare le evasioni delle principali patologie nei differenti campi spia monitorati.

Sono poi stati emessi oltre 30 comunicati (tra febbraio e ottobre) relativi agli interventi di difesa ordinaria e straordinaria con diverse modalità di diffusione.

Nel 2010 è stato inoltre installato e aggiornato un programma FE-CP-DSS per l'elaborazione dei modelli previsionali

I dati riguardanti i risultati ottenuti dalla elaborazione dei dati raccolti sono pubblicati sulla pagina "Modelli previsionali" sul sito www.fitosanitario.mo.it

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 14.600,00	€ 14.600,00	€ 0,00

SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE CONFUSIONE SESSUALE NEL PERO

Dal 2002 Il Consorzio ha avviato un progetto che ha l'obiettivo di diffondere su ampia scala il metodo della confusione sessuale nell'ambito delle moderne strategie di difesa di produzione integrata e biologica della carpocapsa del melo e del pero. L'esigenza di introdurre questo metodo deriva principalmente dalla perdita di efficacia dei prodotti normalmente utilizzati a causa di possibili

fenomeni di resistenza e dalla determinazione a sostituire ai prodotti fitosanitari mezzi di lotta biologici e biotecnologici.

Nel periodo 2002/08 sono state sviluppate azioni sia in aziende in produzione integrata e biologica che hanno previsto tra l'altro l'allestimento di campi dimostrativi con i principali metodi di confusione sessuale presenti sul mercato. Dalla valutazione dei risultati ottenuti è stato possibile ipotizzare che nelle aziende con pressione di popolazione di carpocapsa bassa e medio-bassa l'applicazione del metodo permette la riduzione degli interventi insetticidi del 30-40% in modo particolare nelle fasi più prossime alla raccolta mentre nelle aziende con pressione di popolazione alta contribuisce ad un miglior controllo in associazione coi gli insetticidi.

Nel 2010 la superficie su cui si è svolta l'attività è pari a 340 ha e l'attività è stata orientata ai controlli di campo in 59 aziende che applicano il metodo della confusione sessuale e allo studio, tramite gascromatografia, delle curve di rilascio dei dispenser, poiché nei nostri ambienti non ci sono dati oggettivi relativi alla loro durata attiva in campo., e confronto con curve gravimetriche.

I controlli in campo pur essendo un aspetto molto importante per la corretta gestione del metodo della confusione sessuale sono poco applicati a causa di difficoltà operative. Si sono quindi organizzati supporti per la realizzazione dei controlli in campo su un gruppo di aziende pilota costituito da 59 aziende distribuite su una superficie di 340 ha. L'attività ha avuto lo scopo di fornire un supporto alle aziende e nel contempo di mettere in atto un modello per diffondere le conoscenze per la corretta esecuzione di questa operazione.

L'esperienza del 2010 conferma l'importanza del metodo per incrementare le conoscenze del comportamento della carpocapsa a supporto dei bollettini di Produzione Integrata e Biologica.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 0,00

PROGETTO CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI

MONITORAGGIO PARASSITI

Nel 2010 è stato applicato per la quinta volta sul territorio modenese il modello di Monitoraggio dei parassiti in precedenza sperimentato e validato nei territori provinciali di Ravenna e Ferrara negli anni 2004-2005. Ciò è stato possibile grazie anche a un progetto parallelo della regione Emilia-Romagna che ha finanziato le attività di coordinamento e gestione del monitoraggio, e le attività di potenziamento del software.

Interventi di rilevanza per garantire da una parte una sempre maggiore efficienza ed efficacia del monitoraggio territoriale dello sviluppo epidemiologico dei parassiti, base di partenza imprescindibile, per la difesa fitosanitaria delle colture: in particolare per quella integrata.

L'attivazione della rete di monitoraggio, esteso ed adattato per la prima volta alla flavescenza dorata della vite, ha raggiunto, anche nella campagna 2009, gli obiettivi prefissati:

- è stata seguita puntualmente l'evoluzione epidemiologica dei parassiti, ciò ha consentito un approfondimento delle conoscenze in proposito,
- è stato agevolato il flusso delle informazioni dal campo al sistema di previsione e avvertimento rendendolo più affidabile e tempestivo;
- si è resa più efficace l'attività di assistenza tecnica svolta dai tecnici anche mediante la redazione del Bollettino di produzione integrata e biologica.

L'intervento di supporto all'assistenza tecnica messo in atto dal Progetto ha interessato l'intero territorio della provincia di Modena. Sono stati monitorati 17 appezzamenti razionalmente distribuiti all'interno di 3 aree riconosciute come omogenee dal punto di vista pedoclimatico e colturale..

I dati acquisiti direttamente in campo hanno concorso (con quelli ricavati dal monitoraggio condotto parallelamente nelle altre province) ad alimentare il sistema regionale di previsione e avvertimento e, dopo elaborazione, hanno consentito la produzione di grafici e tabelle riguardanti fasi fenologiche, le avversità e gli ausiliari.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 12.000,00	€ 11.996,60	€ 3,40

PRODUZIONI TIPICHE E DI QUALITÀ

Titolare	Tematica del Progetto
Dipartimento. di Chimica.	Attività di assistenza tecnica, supporto e divulgazione dell'ABTM
Istituto Fermi	
APPE	Progetto patata di montagna
CRPA	Qualità dei foraggi
Consorzio ciliegia	Intervento di supporto e divulgazione per la ciliegia di Vignola
Consorzio ciliegia	Copertura ceraseti

In un periodo di crisi economica come quello attuale e in un mercato che è diventato ormai globale, le produzioni locali, spesso rappresentanti vere e proprie eccellenze, soffrono la concorrenza delle produzioni più economiche che raramente offrono le stesse garanzie in termini di qualità.

Per un territorio come il nostro che ha nel settore agro-alimentare un punto di forza e che può contare su numerosi prodotti riconosciuti con marchi di qualità, queste problematiche sono particolarmente rilevanti. Oltre si sta assistendo ad un aumento delle contraffazioni e adulterazioni di questi prodotti metodiche che se da un lato rappresentano un danno per i produttori sono potenziale rischio per i consumatori.

Nel contesto della realtà modenese a sostegno delle eccellenze enologiche è stato avviato un progetto di ricerca MAAT con l'obiettivo di sviluppare metodologie analitiche per la valutazione dell'autenticità e della tracciabilità di filiera dei vini lambruschi e dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA, SUPPORTO E DIVULGAZIONE DELL'ABTM

PROGETTO DIPARTIMENTO DI CHIMICA

Il progetto si pone come obiettivo principale lo sviluppo di metodologie tecnico/analitiche in grado di contribuire al miglioramento ed aumento delle conoscenze di alcune produzioni di pregio afferenti a filiere del settore enologico del territorio modenese quali: Lambrusco, Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e Aceto Balsamico di Modena per una migliore tutela dei prodotti tipici che da esse derivano.

In particolare gli aspetti innovativi del progetto sono:

- mappatura chimico-geografica dell'area investigata;

- individuazione di markers oggettivi (indicatori primari) in grado, sulla base di un approccio causa-effetto, di correlare il prodotto alimentare alle caratteristiche chimiche e/o chimico-fisiche del territorio di provenienza.

Entrambi gli obiettivi concorrono allo sviluppo di modelli oggettivi, per la tracciabilità/riferibilità geografica e/o di filiera, che possono rappresentare un supporto sia per i produttori sia per i sistemi di gestione qualità.

L'approccio metodologico impiegato, che attraverso particolari tecniche analitiche ha consentito la valutazione delle concentrazioni dei metalli in tracce e del rapporto isotopico dello stronzio, risulta certamente unico nel genere e rende possibile la costruzione di modelli di tracciabilità e, attraverso l'ausilio di tecniche chemiometriche di ottimizzazione, ha consentito di raggiungere importanti obiettivi intermedi propedeutici all'ottenimento di risultati concreti di descrizione dei prodotti alimentari secondo l'approccio proposto di causa (proprietà del territorio, es. $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$) – effetto (stesso valore indicatore nel prodotto $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$). E' stato verificato il potere di tracciante geografico del rapporto $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$ e la sua funzionalità nello stabilire un link tra territorio-alimento oltre ad una sua probabile invariabilità in funzione del tempo. Quest'ultimo aspetto, se il dato fosse confermato su ampia scala, renderebbe molto più semplice il processo di aggiornamento dei modelli di tracciabilità sviluppati: estendendo la determinazione del $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$ su di un numero rappresentativo di terreni e prodotti finiti (aceti e vini) potranno essere sviluppati modelli di tracciabilità geografica per diversi prodotti alimentari studiati.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00

PROGETTO ISTITUTO FERMI

Il progetto iniziato nell'a.s. 2009/2010 ha coinvolto gli studenti del triennio del corso di chimica per un totale di 220 studenti circa.

Nel gennaio 2010 si sono svolte tre conferenze tematiche riguardanti la produzione dell'ABTM e il ruolo dei controlli analitici a supporto della conduzione dell'acetaia, gli stessi studenti hanno poi eseguito in laboratorio un'attività assistita dai docenti di determinazioni analitiche su circa 616 campioni di aceti che hanno partecipato al palio della Ghirlandina organizzato dall'AED di Modena.

Inoltre un gruppo selezionato di 8 studenti, congiuntamente ai 4 docenti di Analisi Tecniche e Strumentali, ha messo a punto le metodiche per la determinazione su campionidi BTM del contenuto in zuccheri e di acidi organici con relativa specificazione tramite HPLC e del contenuto di alcuni metalli pesanti tramite assorbimento atomico.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00

PROGETTO APPE

PROMOZIONE E IL RECUPERO DELLA “PATATA DI MONTAGNA

L'arretramento delle colture specializzate, come la patata, determina un impoverimento della ricchezza del territorio e minori possibilità di reddito agricolo per coloro che ancora coltivano i terreni delle aree svantaggiate. E' necessario quindi valorizzare quelle che possono ormai essere considerate produzioni di nicchia, reintroducendo vecchie varietà distintive del territorio e verificando varietà innovative che presentino determinate caratteristiche compatibili con l'ambiente e le esigenze produttive del territorio.

L'attività relativa al progetto è proseguita anche nel 2010 nella verifica di varietà presso cinque aziende agricole che si sono rese disponibili ad allestire e seguire i campi dimostrativi impiegando alcune varietà innovative.

Le varietà certificate e fornite dall'APPE sono: Blubelle, Letizia e Daifla selezionate in base alle caratteristiche di rusticità, ciclo medio-tardivo, produttività, forma e dimensione dei tuberi, resistenza alle malattie, grado di conservabilità, lavabilità e resistenza al germogliamento che la rendono idonea alla coltivazione nell'area appenninica.

Sono poi stati fatti controlli dall'emergenza fino alla raccolta controllando lo sviluppo e l'accrescimento delle piante che è risultato regolare in tutte le fasi e le rese produttive si sono attestate su livelli buoni in relazione all'andamento stagionale. I risultati per la sostanza secca, quale parametro qualitativo, sono in linea con quanto già verificato negli anni precedenti con un tenore di s.s. del 20-21% per tutte le varietà.

Dal punto di vista promozionale e divulgativo è stato predisposto un depliant pieghevole per la patata di Montese dove sono state indicate le varietà diffuse nell'area di coltivazione e una breve descrizione della zona caratteristica di produzione.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00

PROGETTO CRPA **QUALITÀ DEI FORAGGI**

Oggetto del progetto è stato la predisposizione, con conseguente implementazione, verifica e validazione, di un modello di calcolo finalizzato alla classificazione dei fieni sulla base della qualità. L'obiettivo ultimo di tale modello è la valorizzazione dei fieni prodotti attraverso un sistema di pagamento non più unicamente "a peso", ma che tenga conto anche della qualità effettiva, valutata attraverso le analisi di laboratorio.

La finalità di ordine generale del progetto consiste nel miglioramento della qualità degli alimenti per il bestiame, per quanto attiene la componente foraggiera, particolarmente importante all'interno del Comprensorio del formaggio Parmigiano-Reggiano, la cui produzione richiede un forte legame con i foraggi di provenienza locale.

Il progetto è stato condotto in collaborazione con la Società Cooperativa BonLatte, che produce latte destinato alla trasformazione in formaggio Parmigiano-Reggiano, presso la stalla situata a Manzolino, in provincia di Modena. Detta Cooperativa ha effettuato una prima proposta per la metodologia di valutazione della qualità; su questa proposta CRPA ha operato una serie di valutazioni e verifiche, utilizzando dati qualitativi forniti da CRPA e dalla stessa struttura produttiva. In seguito alle elaborazioni effettuate CRPA ha proposto alcune modifiche al modello che, dopo attenta valutazione, sono state introdotte. La metodologia è stata quindi applicata in via sperimentale sui fieni prodotti nella campagna 2010; in seguito ai risultati ottenuti, saranno suggeriti eventuali altri aggiustamenti, se ritenuti necessari, per la successiva applicazione sui foraggi prodotti nel 2011.

1- L'incorporazione dell'ADL tra i coefficienti utilizzati per il calcolo del premio, migliora la correlazione del premio con la qualità del fieno. L'applicazione di questo coefficiente ai fieni conferiti a Bonlate durante la campagna 2009 non ha apportato modifiche sostanziali, ma ha equilibrato i premi.

2- L'identificazione dei parametri critici a seconda del socio conferitore può servire come punto di partenza per identificare le possibili soluzioni e per migliorare la qualità dei fieni nel complesso. Tra i fattori più critici riscontrati nelle elaborazioni si possono menzionare la scarsa digeribilità dell'NDF insieme all'elevato contenuto di lignina (ADL), indicatori di un ritardo nell'esecuzione degli sfalci.

3- Il contenuto di ceneri dei foraggi può risultare problematico sia nel terzo sfalcio, dove la scarsa vegetazione porta spesso ad abbassare l'altezza di taglio e ad un impolveramento del foraggio, sia nell'anno d'impianto del medicaio dove il cotico è formato da una vegetazione caratterizzata da una taglia meno elevata e il suolo, in seguito alle lavorazioni, si presenta più soffice e meno consolidato.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 16.200,00	€ 16.200,00	€ 0,00

PROGETTO CONSORZIO DELLA CILIEGIA DELLA SUSINA E DELLA FRUTTA TIPICA DI VIGNOLA

INTERVENTO DI SUPPORTO E DIVULGAZIONE PER LA CILIEGIA DI VIGNOLA

A Vignola è presente uno dei campi sperimentali migliori d'Italia dove vengono valutate le varietà al momento più interessanti di ciliegie e susine. In questo campo sperimentale/divulgativo, di proprietà del Comune di Vignola e concesso in uso al CRPV per attività di ricerca e sperimentazione, operano diversi enti: DCA e DISTA dell'Università di Bologna, ASTRA, Consorzio della Ciliegia tipica di Vignola, PROBER, IPSIA Spallazani. Nell'ambito del progetto sono state effettuate visite tecniche assistite (con rilevazione in campo delle caratteristiche delle piante mediante l'ausilio di schede tecniche appositamente realizzate) e mostre pomologiche rivolte a operatori del settore per dare la possibilità di vedere in campo le tecniche di coltivazione più idonee per le singole varietà e per valutare i frutti raccolti, anche quelli relativi a novità varietali non ancora presenti sul mercato. In questo modo gli agricoltori hanno la possibilità di valutare direttamente le novità varietali e orientarsi in modo consapevole per l'allestimento di nuovi impianti.

Scopo di questo campo è quello di valutare le caratteristiche vegetative e produttive delle varietà/selezioni che vengono lanciate in commercio, così da poter divulgare poi i dati raccolti ed elaborati

ai produttori e operatori del settore che possono così avere dati oggettivi per le scelte da operare in campo.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00

COPERTURA CERASETI

La cerasicoltura è un settore in continua evoluzione e si cerca con ausili tecnici di ovviare a quelle che sono le principali problematiche della produzione.

In particolare lo spacco dei frutti è probabilmente la principale avversità del ciliegio, soprattutto in zone come la nostra dove negli ultimi anni si è evidenziata una concentrazione di elevata umidità atmosferica e precipitazioni nell'intervallo tra l'invasatura e la maturazione delle drupe, fattori predisponenti alla fitopatologia. Accanto ad altre strategie utilizzate che non hanno dato un riscontro positivo l'unico metodo in grado di ridurre il fenomeno è la copertura.

Da anni si era alla ricerca di un sistema di copertura automatizzato che potesse ridurre i costi di manodopera e questo è stato realizzato da una ditta tedesca, con questo progetto si intende quindi valutare la fattibilità dell'impianto, i suoi costi di realizzazione e di gestione per valutare la sua effettiva funzionalità e quantificare il risparmio in termini di ore rispetto a un impianto tradizionale e rispetto alla meccanizzazione di un impianto fisso già esistente.

Il campo sperimentale è stato realizzato presso un fondo della zona ritenuto idoneo per la tipologia di impianto e ubicazione.

Si pensa inoltre che l'automatizzazione degli impianti di copertura porterà anche dei vantaggi "trasversali" con la possibilità di chiudere i teli velocemente durante la raccolta e di aprirli in previsione di gelate.

E' stata anche realizzata una giornata divulgativa

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00

FILIERE

Titolare	Tematica del Progetto
PROBER.	Intervento di supporto, di assistenza tecnica, di divulgazione nel settore dell'agricoltura biologica

PROGETTO PROBER

INTERVENTO DI SUPPORTO, DI ASSISTENZA TECNICA, DI DIVULGZIONE NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.

Il presente progetto prevedeva la diffusione ed il miglioramento delle conoscenze nel campo dell'agricoltura biologica presso le aziende agricole che hanno aderito ai Regg. CE 834/2007 e CE 889/2008. Oltre a questo altri obiettivi sono:

- diffondere informazioni relative a tecniche e mezzi tecnici a disposizione ed utilizzabili per la produzione biologica;
- aggiornare le aziende sulle novità normative dei regolamenti comunitari;
- creare momenti di incontro e confronto;
- Mediante la realizzazione di un bollettino che fornisce:
 - indicazioni sullo stadio fenologico delle colture principali,
 - descrizione di tecniche di coltivazione e strategie di difesa dei principali parassiti,
 - divulgazione modelli previsionali relativi ai principali fitofagi, crittogame e batteriosi.
 - divulgazione dei risultati della sperimentazione in agricoltura biologica
 - comunicazione sulle disposizioni normative relative al settore delle produzioni biologiche vegetali e animali,
 - informazioni per la realizzazione di attività divulgative, convegni e seminari nell'ambito del territorio regionale inerenti l'agricoltura biologica;
- realizzazione di 2 seminari di aggiornamento.

Complessivamente nell'attività sono stati realizzati 28 bollettini che risultano essere un valido strumento di informazione sulle principali problematiche di natura tecnico-normativa e di divulgazione alle aziende biologiche presenti sul territorio della provincia di Modena dove, in linea con le tendenze in atto a livello regionale e nazionale, si è registrato negli anni passati un rapido e progressivo incremento del numero di aziende e di superfici convertite all'agricoltura

biologica. Ciò è avvenuto anche in relazione alla positiva azione delle misure di accompagnamento della PAC ed in conseguenza di una capillare attività di divulgazione che ha consentito di diffondere il metodo di produzione biologico in diverse zone del territorio provinciale, anche vocate a produzioni di pregio. Questa iniziale fase di sviluppo del settore è stata in un secondo tempo seguita da una diminuzione del numero di strutture aderenti al sistema di controllo, almeno per quanto riguarda la componente produttiva, come conseguenza del recesso da parte di un nucleo di aziende, per lo più di piccole dimensioni e con produzioni aziendali di scarso pregio, per via della considerevole riduzione dell'erogazione di contributi rivolti all'agricoltura biologica. Allo stesso tempo è stato notato invece un incremento delle strutture di trasformazione. Queste fasi sono state caratterizzate prevalentemente da attività di assistenza tecnica attuata nelle singole aziende o in realtà associate con l'obiettivo prevalente dell'introduzione e del mantenimento del metodo biologico. I risultati positivi ed in buona parte consolidati di tale attività, nonché l'incremento progressivo della domanda dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica sicuri e di qualità elevata, rendono ora necessario sviluppare delle attività di servizio alle imprese che orientino progressivamente all'ottenimento di produzioni destinate al mercato, potendo quindi abbinare ai benefici effetti che l'applicazione del metodo biologico comporta sul territorio e nell'ambiente anche una valorizzazione delle produzioni ed un incremento del reddito aziendale degli addetti nel territorio della provincia di Modena.

Gli obiettivi generali perseguiti mediante azioni specifiche dal progetto sono stati:

- l'introduzione ed il mantenimento del metodo biologico nelle aziende provinciali;
- l'orientamento al mercato e la valorizzazione delle produzioni ottenute dalle aziende provinciali;
- lo sviluppo di relazioni e sinergie nell'ambito dei sistemi produttivi e del territorio provinciale finalizzati al rafforzamento delle capacità competitive del comparto delle produzioni biologiche in provincia di Modena;
- lo stimolo alle aziende agricole biologiche provinciali per il perseguimento di una maggior qualificazione delle proprie produzioni e per la costituzione di filiere corte che portino vantaggi economici sia agli operatori che ai consumatori;

- l'applicazione di criteri di gestione conformi a quanto previsto dal regolamento comunitario per le produzioni biologiche;
- l'applicazione di azioni volte all'instaurarsi di favorevoli relazioni commerciali.

Questi obiettivi sono stati perseguiti mediante azioni qualificanti:

1. supporto alla comunicazione e promozione del gruppo Terre bio di Modena mediante l'aggiornamento del sito, l'invio di una newsletter e alcune mail di informazione, realizzazione di materiale promozionale e redazione dei verbali degli incontri;
2. supporto allo scambio di prodotti e alla commercializzazione mediante l'organizzazione della partecipazione a fiere e manifestazioni sul territorio, attività di scambio e conoscenza tra aziende e altre realtà locali (gas, gruppi di acquisto...);
3. promozione di nuovi Mercati Contadini su suolo pubblico e/o privato, in particolare del Farmer's Market di Carpi, del mercato avviato da alcune aziende della provincia e, in prospettiva, del Farmer's Market nell'ambito della fiera di San Rocco a Fiorano.
4. monitoraggio delle attività nei mercati BioPomposa e BioSpilla per migliorare le tecniche di vendita diretta e realizzare momenti promozionali;
5. rapporti con i ristoratori e gli agriturismi volti allo sviluppo ed al rafforzamento di iniziative di filiera per prodotti da agricoltura biologica. Questa azione si è svolta mediante la raccolta dati relativa a prodotti, quantitativi e prezzi e la successiva realizzazione di un catalogo, di un listino prezzi aziendale e di schede tecniche dei prodotti che sono state oggetto di confronto in alcuni incontri tecnici tra aziende e 21 ristoratori locali;
6. redazione del bollettino per le produzioni biologiche al fine di diffondere informazioni, aggiornare le aziende sulle novità normative e creare un momento d'incontro e uno strumento di lavoro per i tecnici.

Sono anche state avviate azioni trasversali in sinergia con quelli principali per sostenere la promozione delle aziende, organizzare l'offerta e partecipare come gruppo di offerta a iniziative ed eventi.

SOMME AMMESSE A CONTRIBUTO

ASSEGNATO	RENDICONTATO	ECONOMIA
€ 6.892,00	€ 6.892,00	€ 0,00

PROGETTI PROVINCIA DI MODENA

Titolare	Tematica del Progetto	Importo		
		Assegnato	Rendicontato	Economia
Comunicazione -	Attività di divulgazione - rubrica televisiva - a cielo aperto	€ 5.500,00	€ 2.400,00	€ 3.100,00
INCARICO	Sito Agrimodena	€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ 0,00
INCARICO	Supporto alle aziende di produzione ittica	€ 12.887,21	€ 12.887,20	€ 0,01
Provincia	Localizzazione aziende agricole	€ 11.000,00	€ 10.967,52	€ 32,48

DIVULGAZIONE INFORMAZIONI AGRICOLE TELE RADIO CITTÀ - RUBRICA TELEVISIVA AGROALIMENTARE "A CIELO APERTO"

La realizzazione della sedicesima edizione dell'ormai storica trasmissione ha, come consuetudine, proposto in diverse puntate servizi su produzioni e aziende locali svolgendo un significativo ruolo di informazione e divulgazione nonché di approfondimento sui temi legati alle eccellenze prodotte nel nostro territorio.

PROGETTO PROVINCIA DI MODENA

GESTIONE SITO "AGRIMODENA"

L'attività di assistenza tecnica e divulgazione prevede la divulgazione delle informazioni di interesse agricolo, tale attività riveste grande importanza e assume grande interesse per imprese e aziende agricole. A tale scopo si è ritenuto utile, anche quest'anno, visti i positivi riscontri sviluppare, aggiornare ed implementare i servizi di informazione estesi al mondo agricolo con la gestione di un sito web dedicati allo sviluppo del sistema agroalimentare.

ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE DI METODI DI DIFESA DAGLI ATTACCHI DEGLI UCCELLI ITTIOFAGI NEGLI ALLEVAMENTI ITTICI

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE AZIENDE DI PRODUZIONE ITTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA

L'attività è consistita principalmente nel supporto all'utilizzo dei metodi dissuasivi, sia riguardo al corretto utilizzo di quelli più comuni (cavi, strisce, materiali riflettenti) sia di quelli in fase sperimentale (galleggianti riflettenti, fantocci motorizzati), sia all'attuazione di buone pratiche gestionali che favoriscano la maggior efficacia degli interventi dissuasivi.

Le attività di supporto sono state prevalentemente indirizzate ad aziende situate in ambito pianiziale, tuttavia non di secondaria importanza è stato il supporto fornito ad alcune aziende montane che, pur subendo un più limitato impatto da parte degli uccelli ittiofagi, si sono trovate (una addirittura solo nell'ultimo anno) a fronteggiare un problema per loro ancora sconosciuto, dovuto alla predazione da parte del cormorano.

Oltre all'attività principale è stato dato supporto nel coordinamento delle attività di raccolta dati sulla consistenza numerica degli uccelli ittiofagi e sull'impatto delle singole specie sulle aziende ittiche organizzate in macroaree.

LOCALIZZAZIONE AZIENDE AGRICOLE

Si è proceduto alla localizzazione delle aziende agricole multifunzionali – agriturismi, fattorie didattiche, vendita diretta – al fine di inserire l'informazione nel database da rendere disponibile in rete per una facile ricerca da parte dei potenziali clienti. Per tale operazione è stata acquisita la strumentazione necessaria